

» contro a Venezia dalla fazione dei Caloprini, aveva proibito alle
 » città d'Italia ogni comunicazione colla repubblica. Capo d'Arzere
 » o Cavarzere, condotta in grave distretta per difetto di vittova-
 » glie, s'era renduta all' imperatore, il quale, per animare le diser-
 » zioni, aveva ricompensata la sommissione di questa città coll'ag-
 » giugnerle il territorio di Loredo. Dopo che ogni cosa fu accon-
 » cia coll' imperatore, Cavarzere ritornò alla repubblica col nuovo
 » territorio, di modo che quella contesa riuscì siccome una piccola
 » conquista. »

Del quale racconto si del Laugier come del Darù è abbastanza palese la falsità qualora si ponga mente alle cose da me narrate in addietro (1) sull'appoggio e del contemporaneo cronista Sagornino e dei documenti, che hanno relazione a questo fatto e che sono inseriti nel codice Trevisano. Loreo, detto con altri nomi *Loredo* e *Laureto*, fu sempre dei veneziani; e come una delle popolazioni veneziane è nominato nel trattato di alleanza coll' imperatore Lottario nell'840; e vi è annoverato anche dal Porfirogenito col nome di *Lauridon*; ed entrò, appunto perchè dei veneziani, nel numero dei paesi devastati ed incendiati dai franchi nell' 840 e dai tartari-ungheresi, ossia dagli unni, nel 905. Non aveva dunque *incominciata* ad essere dei veneziani allorchè Ottone III ne fece loro la restituzione, nè fu allora per essi *una conquista*: ma ricuperarono cioè che loro veramente apparteneva.

Ora il vescovo Pietro, non saprei se istigato dai suoi adriesi, per qualche dissidio insorto con quelli di Loreo, ovvero bramoso di estendere il suo dominio temporale, ne invase a mano armata il territorio, e ne strinse di assedio il castello. Ma il doge Ottone non se ne stette inoperoso a tai mosse. Piombò con grossa armata sul meschino esercito dell'adriese prelado, e ne fiacchè l'alterigia, costringendolo ad implorare supplichevolmente il perdono e la pace. Venne personalmente a Rialto con molti del suo clero e coi primarii

(1) Nel cap. XLVIII del lib. 22, pag. 289, e nel cap. IV di questo lib., pag. 318.